

FINANZIARE L'IMPRESA NSA ECONOMY RANKING

La pandemia «fa bene» all'industria casearia

I lockdown hanno spinto i consumi di latte e formaggi in testa alla classifica della spesa degli italiani. A tutto vantaggio delle aziende del comparto, come testimonia l'analisi dell'Nsa Economy Ranking

di Maddalena Bonaccorso

La pandemia da Covid-19, che ha duramente colpito l'Italia nel corso del 2020, ha spinto in alto il consumo di prodotti lattiero-caseari, che sono diventati i primi per importanza nel carrello della spesa degli italiani. Non solo infatti sono cresciute tutte le spese legate all'alimentazione, ma è cambiata radicalmente anche l'allocazione del budget, secondo i dati di Assolatte, con i prodotti come formaggi, burro, yogurt, latte e derivati che hanno visto una crescita del consumo del 13,9%. Non solo: i prodotti lattiero-caseari sono stati tra le "famiglie" di prodotti alimentari a maggior tasso di crescita delle vendite: tra gennaio e settembre 2020, sempre in base ai numeri diffusi da Assolatte, gli italiani hanno aumentato dell'8,4% gli acquisti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ad espandersi non sono state solo le vendite dei prodotti confezionati (+9,2%) ma anche di quelli venduti al taglio al banco (+6,0%). Scendendo nei dettagli, i formaggi duri restano i numeri uno nel carrello, con il 19% di quota sulla spesa totale per il lattiero-caseario.

Il legame tra italiani e formaggi è confermato dall'andamento positivo di tutti i tipi di formaggi, a partire dai formaggi freschi (+12,4%), per continuare con i formaggi industriali (+8,1%), per quelli semiduri (+5,8%) e per i molli (+7,9%). Il nuovo approccio alla spesa alimentare determinato dall'emergenza Covid ha portato gli italiani anche a riscoprire alcuni alimenti, prosegue Assolatte, e a ridare loro il ruolo importan-

te che meritano in un'alimentazione equilibrata. Come il latte, che ha visto crescere le vendite del 5,1% nel corso del 2020. L'effetto "scorta" ha premiato il latte Uht (+9,5%) a discapito del latte fresco (-3,5%). L'attenzione al salutismo e al benessere del microbiota, fondamentale per il corretto funzionamento del sistema immunitario, ha spinto anche l'incremento di spesa per lo yogurt, che ha registrato un +4,3% rispetto al 2019, conclude Assolatte.

Non sorprende, dunque, il buono stato di salute delle aziende del comparto, che proprio grazie all'aumento del consumo domestico hanno potuto sopperire alla mancanza del settore della ristorazione: «La nostra azienda», spiega Mario Casella, uno dei titolari dell'azienda Casella Burro Srl di Rivarolo del Re, in provincia di Cremona, che produce burro semilavorato per industrie con un fatturato di quasi 9 milioni di euro, «ha resistito bene alla crisi, riuscendo a mantenere lo stesso livello del 2019. Il fatto che gli italiani abbiano dovuto per molti mesi cucinare a casa, impossibilitati a usufruire di ristoranti e bar ha sicuramente comportato anche una riscoperta dei prodotti della tradizione, specialmente se di qualità. Questo ha trainato un prodotto come il burro, che fa parte della storia della cucina, soprattutto del Nord, e che viene utilizzato per numerosissime preparazioni, dai primi ai dolci». Anche dai classici produttori di latte arrivano buone notizie: secondo la cooperativa Latte Indenne di Verona, fondata nel 1968 con 12 produttori e che conta oggi più di

Latte, formaggi e derivati rappresentano la prima voce di spesa alimentare in Italia, con una quota del 13,9%, prima dei derivati dei cereali (13,4%) e delle bevande alcoliche e analcoliche (11,7%). Per Economy, ha classificato le aziende attive nel settore il Gruppo Nsa, il primo mediatore creditizio per le imprese italiane per fatturato, vigilato dalla Banca d'Italia tramite l'Organismo agenti e mediatori. Nsa è specializzato nella erogazione di finanziamenti alle imprese, capace di garantire efficacia ed efficienza nei rapporti con il sistema bancario. Il rank attribuito alle aziende da Nsa che vedete nella tabella a fianco è frutto di ricerche ed elaborazione di dati commissionata da Economy all'Ufficio Studi del Gruppo Nsa. Viene calcolato sull'analisi dei bilanci, regolarmente depositati.

In particolare, l'analisi classifica le imprese per solidità patrimoniale, performance, affidabilità e redditività: i medesimi parametri utilizzati per l'elaborazione nsaPmindex, l'indice sul merito creditizio. Il Gruppo Nsa adotta anche in questa ricerca l'algoritmo definito dal Disa, Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università di Bologna, per l'elaborazione dell'indice nsaPmindex, indice annuale sullo stato delle Pmi italiane. E la tabella a fianco rappresenta una fotografia dello stato di salute di queste imprese, suddivise per area geografica.

cento soci, con un fatturato che ammonta a 21.367.000 euro, «il comparto non ha risentito in maniera particolarmente importante della pandemia, se non per un leggerissimo calo nei prezzi. La scelta di aver investito molto in qualità negli anni precedenti e soprattutto quella di aver scelto e continuare a scegliere partner solidi ha fatto sì che non siano state riscontrate particolari problematiche nel ritiro e nella vendita del latte. Siamo ottimisti per il futuro, perché il prezzo è indecisa risalita e anche la domanda sta aumentando».

Caseifici e industrie lattiere - classifica per area geografica

AREA GEOGRAFICA	CLASSIFICA	RAGIONE SOCIALE	FATTURATO	INDIRIZZO
CENTRO	1	ROMANA LATTE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	7.620.404 €	Roma (Roma)
	2	CO. RA. L. - S.R.L.	5.205.464 €	Roma (Roma)
	3	COOPER LATTE SOC.COOP.A.R.L.	4.774.488 €	Borgo San Lorenzo (FI)
	4	COMMERCIALE LORINI - S.R.L.	4.709.353 €	Borgo San Lorenzo (FI)
	5	CASEIFICIO SOCIALE DI COLFIORITO SOC. AGRICOLA COOP	3.624.237 €	Foligno (PG)
	6	TUSCIA LATTE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	3.597.904 €	Canino (VT)
	7	MILCHIORRI S.R.L.S.	1.631.373 €	Guidonia Montecello (Roma)
	8	CASEARIA CAPUANO S.R.L.S.	1.587.719 €	Frosinone (FR)
	9	MOOREA FOOD S.R.L.	1.051.371 €	Roma (Roma)
	10	SALUMA S.R.L.	955.178 €	Roma (Roma)
NORD-EST	1	SOC. AGRICOLA COOP. LATTE INDENNE DI VERONA	21.367.096 €	Trevezuolo (VR)
	2	BERGADER ITALIA SRL	18.506.122 €	Bolzano/Bozen (BZ)
	3	TRIBALLAT ITALIA S.R.L.	17.218.500 €	Fidenza (PR)
	4	ROSSI F.LLI S.R.L.	11.555.725 €	Correggio (RE)
	5	TREVILATTE SOC. CONSORTILE R.L.	8.084.337 €	Trento (TN)
	6	VENETA SERVICE S.R.L.	6.920.090 €	Morgano (TV)
	7	CASEIFICIO SOC. SAN VITO POVOLARO S.C.A.	5.127.949 €	Dueville (VI)
	8	PERI SRL	5.091.812 €	Bolzano/Bozen (BZ)
	9	RODIGINA LATTE SOCIETA' COOPERATIVA	3.999.613 €	Castelnovo Bariano (RO)
	10	GARBELOTTO FORMAGGI S.R.L.	9.418.004 €	Vittorio Veneto (TV)
NORD-OVEST	1	LAITA ITALIA S.R.L.	19.182.402 €	Melzo (MI)
	2	LATTERIA AGRICOLA DI MARMIROLO SOC.AGRICOLA COOP.	18.792.553 €	Marmirolo (MN)
	3	FORMAGGERIA ARIASI E REGGIA S.R.L.	9.567.310 €	Concesso (BS)
	4	CASELLA BURRO S.R.L.	8.874.964 €	Rivarolo del Re ed Uniti (CR)
	5	CONSORZIO MANTOVA LATTE PIU'	7.757.437 €	Porto Mantovano (MN)
	6	LATTERIA DI CASALBUTTANO SOC. AGRICOLA COOP.	7.630.937 €	Casalbuttano ed Uniti (CR)
	7	CO.PA.LAT. SOC. AGRICOLA COOP. A R.L.	7.390.199 €	Montichiari (BS)
	8	ARRIGONI SERGIO FORMAGGI S.R.L.	6.115.100 €	Taleggio (BG)
	9	CASEIFICIO TRAMONTI S.R.L.	5.836.287 €	Villanova Mondovì (CN)
	10	GRANDA FRESCHI S.R.L.	4.776.773 €	Genola (CN)
SUD	1	C. GALDI S.R.L.	10.125.433 €	Eboli (SA)
	2	CAMALAT SRL	4.613.341 €	Napoli (NA)
	3	COOP. ALLEVATORI RICCIA - SOC. COOP. AGRICOLA	4.470.292 €	Riccia (CB)
	4	BURRIFICIO TRE RONDINI - S.R.L.	4.082.759 €	Eboli (SA)
	5	FORMAGGI ARESU S.R.L. ARTIGIANA	3.584.231 €	Cagliari (CA)
	6	CASEIFICIO PONTE A MARE S.R.L.	2.599.118 €	Castel Volturno (CE)
	7	SANNIOLAT S.R.L.	5.143.888 €	Campochiaro (CB)
	8	CASEIFICIO B. SCHIAVONE - S.R.L.	1.652.472 €	Casal di Principe (CE)
	9	P.P.M. INTERNATIONAL S.R.L.	1.495.823 €	Napoli (NA)
	10	COOP.ALLEVATORI DI RICCIA PRIMAVERA SOC.COOP.R.L.	1.347.965 €	Riccia (CB)